

## L'ELEZIONE DEI PARLAMENTARI ALL'ASSEMBLEA EUROPEA

## Anche alla Camera d.c. e i minori votano per il missino e i monarchici

Oggi la risposta del governo e il voto sulla mozione comunista contro le interferenze del clero — E' stata sollecitata la discussione sulla mozione per la RAI

La Camera ha ieri sera ripetuto la votazione per l'elezione di nove rappresentanti del Parlamento in seno alla Comunità economica europea, all'EURATOM e alla CEECA. Come si ricorda, pochi giorni or sono democristiani, destre e « minori » accordatisi per un sistema di votazione che non consentisse l'elezione di qualche rappresentante dell'opposizione, riuscirono soltanto ad eleggere nove dei diciotto candidati.

Questa volta l'accordo con le destre e i minori ha funzionato, e sono stati eletti Boncristiani (261), Sabatini (260), Schiratti (252), Valseschi (253) della DC, Simonini del PSDI (255), De Vito del PRI (256), Cantalupo del PNM (264), Bonino del PNM (261) e Angiò del MSI (252).

Molti altri gli argomenti trattati: tra questi, con una brevissima discussione senza opposizioni, è stata approvata la legge costituzionale che proroga la scadenza del termine di quella disposizione che consente l'informazione di Regioni; e ciò soprattutto per permettere (evidentemente alla prossima legislatura) la formazione della Regione del Molise. Il compagno AMICONI e altri deputati di quelle zone hanno annunciato il voto favorevole dei loro gruppi. Da notare, poiché trattasi di legge costituzionale, già approvata in prima lettura dalla Camera e in prima e seconda dal Senato, con quella procedura che ha sollevato critiche al Senato, il liberale COLITTO non ha mancato di rilevarlo, in vena polemica coi senatori democristiani.

La legge è passata per un solo voto di maggioranza. Ci dimostra che molti dc, nonno voto contro perché sono contro le regioni, mentre altri hanno col loro voto favorevole contraddetto l'atteggiamento dei senatori dc in materia di procedura nella approvazione delle leggi costituzionali.

Approvate rapidamente una serie di convenzioni internazionali, è ripresa la discussione sul ministero della Sanità: respinta una eccezione di incostituzionalità avanzata dal dc. TOZZI-CONDIVI, si può ritenere che il previsto numero di delegati diurni sarà largamente superato e aggiungerà a circa quattromila.

Al centro della manifestazione odierna, nel corso della quale, a nome della CGIL, prenderanno la parola i compagni Agostino Novella e Fernando Santì, sarà un atto di accusa della categoria contro la Democrazia Cristiana che ha operato affinché anche l'attuale legislatura si concludesse senza la approvazione di una legge di riforma dei patti agrari.

Ieri, intanto, due importanti iniziative della Federmezzadri hanno puntualizzato la posizione del Sindacato su due questioni essenziali per la vita della famiglia mezzadri e per la sua attività economica. Una delegazione folta di uomini mezzadri di ogni provincia, giunta a Roma per l'assemblea odierna, si è recata in Parlamento per sollecitare l'approvazione di una legge che deve estendere alle donne che lavorano nei poderi mezzadri la tutela della maternità.

Sono stati infine approvati gli articoli della legge che verrà votata in altra seduta. Prima della chiusura, il compagno GULLO ha sollecitato la fine della discussione della mozione, di cui egli è il primo firmatario, sulle ingerenze del clero nella vita politica italiana. GULLO ha chiesto che venisse messa all'ordine del giorno di domani. Questa proposta, messa ai voti, è stata approvata dalle sinistre che in quel momento erano in maggioranza.

Successivamente il compagno CORBI ha chiesto che venisse messa all'ordine del giorno di domani la discussione della mozione presentata dal gruppo comunista sulla faziosità della RAI e della TV. Gli ultimi avvenimenti — ha detto Corbi — hanno reso indubbiamente più scattanti e legittime le nostre preoccupazioni, già in tempo avanzate: l'atteggiamento della RAI e della TV è ormai diventato assolutamente intollerabile, come dimostrano anche recenti avvenimenti. Prima della fine della legislatura la Camera dev'essere messa in condizio-

## Approvata la legge a favore dei licenziati dai fascisti

Le Commissioni, riunite Interni e Finanze e Tesoro, hanno approvato, in sede legislativa, la proposta di legge n. 787 riguardante il rimesse delle posizioni dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni che furono arbitrariamente dimessi o licenziati durante il regime fascista. Rilevante importanza, per la detta categoria, hanno gli articoli 2, 3, 7 e 8 con i quali si rende giustizia a coloro che furono licenziati per fatti politici o sindacali o con la speciosa motivazione dello « scarso rendimento » oppure colpiti per « riduzione di personale o sfollamento ». Per costoro le leggi impone la ricostruzione della carriera (ai soli fini del trattamento di quiescenza) ed in caso di decesso dell'interessato il beneficio della riversabilità agli eredi aventi diritto i quali potranno essi stessi avanzare domanda. Ed infine, con l'articolo 8) gli agenti delle FFSS che all'atto del licenziamento avevano compiuto dieci anni utili di servizio, il ripristino del diritto al trattamento di pensione previsto dal T.U. approvato con il D.L. 22 aprile 1949 n. 220 e dal vecchio regolamento del personale.

Alla commissione ristretta hanno partecipato i compagni Corbi, Ghanquinto e Di Paolantonio.

## Prossime le trattative per gli assegni ai braccianti ?

Notizie ufficiose provenienti dal ministero del Lavoro hanno affermato che domani il ministro del Lavoro, on. Gut, si incontrerà con i rappresentanti degli agrari per un colloquio preliminare sulla richiesta avanzata dalla Federmezzadri, circa l'aumento degli assegni familiari. Secondo tali notizie, il ministro Gut si decidebbe finalmente a convocare la riunione degli agrari e dei rappresentanti dei lavoratori della terra, nella prossima settimana.

## MIGLIAIA DI MEZZADRI OGGI A ROMA PER LA RIFORMA DEI CONTRATTI



Un gruppo di delegate delle mezzadri mentre si reca alla Camera per sollecitare la Legge sulla maternità.

## Ricorso per il sequestro del libro di Peyrefitte

MILANO, 5. — Parallelamente all'inchiesta giudiziaria intentata d'ufficio dalla Procura della Repubblica contro Roger Peyrefitte e la casa editrice Longanesi, per aver dato alle stampe in lingua italiana il libro *Le chiatte di S. Pietro* — una iniziativa, questa, che viene fatta risalire direttamente al governo — si svilupperà la questione della difesa che ha già presentato attraverso lo *U. Licitra, appello avverso al decreto di sequestro*.

Il legale della casa editrice Longanesi e di Roger Peyrefitte contesta la validità dell'imputazione addotta dal magistrato per procedere al sequestro del libro: Ecco i risultati fra gli operai: validi 336 (nel 1957, 351) e non validi 329 (229), schede bianche 13 (15). FIOM voti 149 e due segoli: CISL 85 voti e un segolo (129 e due segoli). Autonomia 91 voti e un segolo. Cisl: 100 e due segoli. Fra gli impiegati la lista di Autonomia-Arlendate (Comunità) ha ottenuto 30 voti e un segolo (6 voti e un segolo).

## LA NOSTRA CAMPAGNA ABBONAMENTI

## Altri venti orologi assegnati agli abbonati

VENTI OROLOGI sono stati estratti a sorte dall'Associazione Nazionale « AD » tra tutti gli abbonati della RAI di Roma.

Some risultati: vincitori segnati con un fiocco segnato il numero del rispettivo abbonamento.

Dominii Oliviero, n. 0/38 - Camucia (Arezzo). Neri Acciari, n. 0/42 - Campiglia Marittima (Livorno). Baldoni Mario, n. 0/163 - S. Martino (Grosseto). Guidi Pietro, n. 0/505 - Firenze (via Taddei, 11). Rappouli Remo, n. 0/141 - Montepulciano (Siena). Toni Orlando, n. 0/1263 - Gello (via Vecchia Montanina, 7 - Pistoia). Matteucci Ernesto, n. 0/46 - Arena Metato (via M. Gallo, Pisa). Castagna Giordano, n. 0/1881 - Ponzano Magra (La Spezia). Proietti Angelo, n. 0/212 - Roma 6 (via Stazione San Pietro, 35). Agostinelli Ascanio, n. 0/576 - Livorno (via Poppona, 10). Ciccarelli Franco, n. 0/2146 - Macerata (Borgo S. Croce). Lucarini Enrico, n. 0/1399 - Jesi (via Setificio, 14 - Ancona). Marino Domenico, n. 0/82 - S. Giacomo degli Schiavoni (Cento). Lombardi Cosimo, n. 0/104 - Novoli (via Lecco - Lecce). De Cristoforo Antonino, n. 0/91 - Fraz. Vassal-Giffoni. Valle Piana (Salerno). Scambio Vitaliano, n. 0/1938 - Reggio Calabria (via De Lorenzo, 38). Arc Conario, n. 0/1745 - Orani (Nuoro). Guaraccia Filippo, n. 0/1416 - Milazzo (via XX Settembre, 61 - Catania). Mistic Santo, n. 0/109 - Leonforte (via Cipolla, 20 - Enna). Minnone Giuseppe, n. 0/778 - Palermo (via San Lorenzo, 28).

quale legge la polizia ha preteso dal titolare della tipografia la firma della difesa con la quale egli si impegna a non stampare altre copie delle *Chiavi di S. Pietro*. Con questo atto poliziesco è stata apertamente e coscienziosamente violata la legge.

## Successo della FIOM alla Olivetti di Torino

TORINO 5. — Nello stabilimento torinese della Olivetti — ex Invata — la FIOM ha conquistato una grande vittoria: la maggioranza e due seggi mentre l'anno scorso non aveva potuto presentare una propria lista.

Ecco i risultati fra gli operai:

voti validi 336 (nel 1957, 351)

voti non validi 329 (229), schede bianche 13 (15). FIOM voti 149 e due segoli: CISL 85 voti e un segolo (129 e due segoli).

Fra gli impiegati la lista di Autonomia-Arlendate (Comunità) ha ottenuto 30 voti e un segolo (6 voti e un segolo).

## CONDANNATO UN SOPRUSO DELL'E.N.A.L.

## Il Consiglio di Stato restituisce il CRAL di Imola ai suoi soci

L'azione dell'ARCI (Associazione ricreativa culturale italiana) in difesa dei circoli ricreativi e della libertà di associazione alla verità le notizie sul sequestro del libro, e « nel caso affermato da chi fu ordinato il sequestro e in base a quali disposizioni di legge ». L'iniziativa dell'interrogante mira evidentemente a investire il Parlamento dell'offensiva scatenata dai clericali contro lo scrittore francese, che si è concretizzata appunto, oltre che nel procedimento penale che lo vedrà trascinato in Corte di Assise per l'articolo « La Roma dei Papi », anche nel sequestro di 5 mila copie del libro presso la tipografia che lo stava stampando per la editrice milanese.

Il governo, inoltre, dovrà spiegare anche in base al

tempo indeterminato tutti gli organi rappresentativi: l'Assemblea dei soci, il consiglio direttivo, la presidenza, che vennero sostituiti da un commissario.

L'arbitrio non fu tollerato dai soci e dai dirigenti del circolo, che si opposero al « decreto » commissariale, ed allora l'E.N.A.L. procedette addirittura alla presa di possesso dei locali, chiedendo l'ausilio delle forze di polizia.

La decisione del Consiglio di Stato riveste un grande valore per tutti i circoli ricreativi. E' noto, infatti, che l'attacco sferrato ad uno dei più importanti circoli emiliani aveva lo scopo di legalizzare l'azione dell'E.N.A.L. si erano visti in-

imponeva un commissario al circolo stesso.

Il circolo ricreativo di Imola, come migliaia di altri, è stato fondato nel 1945 e sorretto, in tutti questi anni, dal contributo esclusivo dei soci che, per averlo difeso da ogni arbitria ingerenza dell'E.N.A.L. si erano visti in-

imponeva un commissario al circolo stesso.

Il governo, inoltre, dovrà spiegare anche in base ad una

## LA SCOPERTA E' STATA FATTA CASUALMENTE DA UNO STRACCIVENDOLO

## Rinvenute in un fiume le tute e le armi che servirono ai gangster per la rapina

I malviventi hanno abbandonato anche una falsa targa di automobile - La zona dove i banditi si sono disfatti degli indumenti è la stessa dove furono abbandonate vuote le cassette sottostratte al furgone

(Dalla nostra redazione)

MILANO. 5. — Nelle prime ore del pomeriggio polizia e carabinieri giornalisti, fotografi e operatori della Televisione sono stati mobilitati ancora una volta al servizio per la rapina di via Ospizio.

In un tratto prosciugato del fiume Olona, all'altezza di via Roncaglia nella zona di Porta Genova, sono state scoperte tre tute, una blu e due bianche, e quindi giustificata a coloro che furono licenziati per fatti politici o sindacali o con la speciosa motivazione dello « scarso rendimento » oppure colpiti per « riduzione di personale o sfollamento ». Per costoro le leggi impone la ricostruzione della carriera (ai soli fini del trattamento di quiescenza) ed in caso di decesso dell'interessato il beneficio della riversabilità agli eredi aventi diritto i quali potranno essi stessi avanzare domanda.

Le Commissioni, riunite Interni e Finanze e Tesoro, hanno approvato, in sede legislativa, la proposta di legge n. 787 riguardante il rimesse delle posizioni dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni che furono arbitrariamente dimessi o licenziati durante il regime fascista. Rilevante importanza, per la detta categoria, hanno gli articoli 2, 3, 7 e 8 con i quali si rende giustizia a coloro che furono licenziati per fatti politici o sindacali o con la speciosa motivazione dello « scarso rendimento » oppure colpiti per « riduzione di personale o sfollamento ». Per costoro le leggi impone la ricostruzione della carriera (ai soli fini del trattamento di quiescenza) ed in caso di decesso dell'interessato il beneficio della riversabilità agli eredi aventi diritto i quali potranno essi stessi avanzare domanda.

Le Commissioni, riunite Interni e Finanze e Tesoro, hanno approvato, in sede legislativa, la proposta di legge n. 787 riguardante il rimesse delle posizioni dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni che furono arbitrariamente dimessi o licenziati durante il regime fascista. Rilevante importanza, per la detta categoria, hanno gli articoli 2, 3, 7 e 8 con i quali si rende giustizia a coloro che furono licenziati per fatti politici o sindacali o con la speciosa motivazione dello « scarso rendimento » oppure colpiti per « riduzione di personale o sfollamento ». Per costoro le leggi impone la ricostruzione della carriera (ai soli fini del trattamento di quiescenza) ed in caso di decesso dell'interessato il beneficio della riversabilità agli eredi aventi diritto i quali potranno essi stessi avanzare domanda.

Le Commissioni, riunite Interni e Finanze e Tesoro, hanno approvato, in sede legislativa, la proposta di legge n. 787 riguardante il rimesse delle posizioni dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni che furono arbitrariamente dimessi o licenziati durante il regime fascista. Rilevante importanza, per la detta categoria, hanno gli articoli 2, 3, 7 e 8 con i quali si rende giustizia a coloro che furono licenziati per fatti politici o sindacali o con la speciosa motivazione dello « scarso rendimento » oppure colpiti per « riduzione di personale o sfollamento ». Per costoro le leggi impone la ricostruzione della carriera (ai soli fini del trattamento di quiescenza) ed in caso di decesso dell'interessato il beneficio della riversabilità agli eredi aventi diritto i quali potranno essi stessi avanzare domanda.

Le Commissioni, riunite Interni e Finanze e Tesoro, hanno approvato, in sede legislativa, la proposta di legge n. 787 riguardante il rimesse delle posizioni dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni che furono arbitrariamente dimessi o licenziati durante il regime fascista. Rilevante importanza, per la detta categoria, hanno gli articoli 2, 3, 7 e 8 con i quali si rende giustizia a coloro che furono licenziati per fatti politici o sindacali o con la speciosa motivazione dello « scarso rendimento » oppure colpiti per « riduzione di personale o sfollamento ». Per costoro le leggi impone la ricostruzione della carriera (ai soli fini del trattamento di quiescenza) ed in caso di decesso dell'interessato il beneficio della riversabilità agli eredi aventi diritto i quali potranno essi stessi avanzare domanda.

Le Commissioni, riunite Interni e Finanze e Tesoro, hanno approvato, in sede legislativa, la proposta di legge n. 787 riguardante il rimesse delle posizioni dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni che furono arbitrariamente dimessi o licenziati durante il regime fascista. Rilevante importanza, per la detta categoria, hanno gli articoli 2, 3, 7 e 8 con i quali si rende giustizia a coloro che furono licenziati per fatti politici o sindacali o con la speciosa motivazione dello « scarso rendimento » oppure colpiti per « riduzione di personale o sfollamento ». Per costoro le leggi impone la ricostruzione della carriera (ai soli fini del trattamento di quiescenza) ed in caso di decesso dell'interessato il beneficio della riversabilità agli eredi aventi diritto i quali potranno essi stessi avanzare domanda.

Le Commissioni, riunite Interni e Finanze e Tesoro, hanno approvato, in sede legislativa, la proposta di legge n. 787 riguardante il rimesse delle posizioni dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni che furono arbitrariamente dimessi o licenziati durante il regime fascista. Rilevante importanza, per la detta categoria, hanno gli articoli 2, 3, 7 e 8 con i quali si rende giustizia a coloro che furono licenziati per fatti politici o sindacali o con la speciosa motivazione dello « scarso rendimento » oppure colpiti per « riduzione di personale o sfollamento ». Per costoro le leggi impone la ricostruzione della carriera (ai soli fini del trattamento di quiescenza) ed in caso di decesso dell'interessato il beneficio della riversabilità agli eredi aventi diritto i quali potranno essi stessi avanzare domanda.

Le Commissioni, riunite Interni e Finanze e Tesoro, hanno approvato, in sede legislativa, la proposta di legge n. 787 riguardante il rimesse delle posizioni dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni che furono arbitrariamente dimessi o licenziati durante il regime fascista. Rilevante importanza, per la detta categoria, hanno gli articoli 2, 3, 7 e 8 con i quali si rende giustizia a coloro che furono licenziati per fatti politici o sindacali o con la speciosa motivazione dello « scarso rendimento » oppure colpiti per « riduzione di personale o sfollamento ». Per costoro le leggi impone la ricostruzione della carriera (ai soli fini del trattamento di quiescenza) ed in caso di decesso dell'interessato il beneficio della riversabilità agli eredi aventi diritto i quali potranno essi stessi avanzare domanda.

Le Commissioni, riunite Interni e Finanze e Tesoro, hanno approvato, in sede legislativa, la proposta di legge n. 787 riguardante il rimesse delle posizioni dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni che furono arbitrariamente dimessi o licenziati durante il regime fascista. Rilevante importanza, per la detta categoria, hanno gli articoli